

**Finanziaria Internazionale  
Investments SGR S.p.A.**



GRUPPO BANCA FINANZIARIA INTERNAZIONALE

**Fondo comune di investimento aperto  
OICVM italiano**

***Fondo Finint Smart Bond***

**Relazione semestrale sulla Gestione  
al 30 giugno 2023**

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI  
FINANZIARIA INTERNAZIONALE INVESTMENTS SGR S.P.A. IN DATA 28 LUGLIO 2023

## SOCIETÀ DI GESTIONE

Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.

**Gruppo Banca Finanziaria Internazionale**

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

dott. Giovanni Perissinotto, Presidente

dott. Mauro Sbroggiò, Consigliere delegato e Direttore Generale

dott.ssa Ivonne Forno, Consigliere indipendente

dott.ssa Margherita Marchi, Consigliera

dott. Luca Dondi Dall'Orologio, Consigliere

dott. Leonardo Pagni, Consigliere indipendente

dott. Paolo Gabriele, Consigliere

### COLLEGIO SINDACALE

dott. Elzeario Chinazzi - Presidente del Collegio Sindacale

dott. Filippo Maria Berneri - Sindaco Effettivo

dott. Pasquale Mazza – Sindaco Effettivo

dott. Matteo Mardegan - Sindaco Supplente

dott. Denis Bozzetto – Sindaco Supplente

## DEPOSITARIO

State Street Bank International GmbH, Italy branch

## SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

<b>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....</b>	<b>4</b>
<b>SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 2023 .....</b>	<b>13</b>

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI



## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

### SCENARIO MACROECONOMICO E ANDAMENTO DEI SETTORI DI INTERESSE

#### Europa

##### Situazione attuale

2023 caratterizzato da un inizio molto tonico per i mercati finanziari europei, con il comparto azionario a doppia cifra già nelle prime settimane dell'anno, in controtendenza rispetto alle previsioni degli analisti.

I livelli inflazionistici si sono mostrati elevati per tutto l'arco del primo trimestre, principalmente influenzati dalle dinamiche sui prezzi energetici, nonostante gli interventi delle banche centrali: i primi effetti concreti sulla riduzione dei saggi si sono manifestati nel secondo trimestre, con conseguenti timori relativi ad un possibile rallentamento economico giustificato dalla prosecuzione dell'innalzamento dei tassi in ottica restrittiva.

La situazione macroeconomica generale e i timori per le prospettive future hanno contribuito ad un relativo aumento della volatilità sui mercati, caratterizzati da situazioni di storno e conseguente recupero in alcune fasi del semestre.

Segnali di stabilizzazione sul fronte delle materie prime energetiche, nonostante la prosecuzione, sullo sfondo, del conflitto ucraino, la cui risoluzione sembra essere ancora lontana e in divenire.

Sono proseguite le azioni dei singoli stati volte al raggiungimento degli obiettivi previsti dai piani nazionali di ripresa e resilienza, propedeutiche all'attivazione delle tranche di erogazione del sostegno economico previsto dall'unione nel triennio attraverso il Recovery Plan, in qualità di facilitatore di politiche fiscali espansive concepite per traghettare la crescita economica dell'area dopo le conseguenze provocate dall'evoluzione della situazione sanitaria.

L'intervento sui tassi ha mantenuto la sua incidenza sulle marginalità delle attività economiche provocando un rallentamento diretto su quelle direttamente esposte al saggio come nel caso dell'automotive e delle costruzioni (mutui ipotecari) bilanciato da una ripresa in altri ambiti positivamente influenzati dal fenomeno, come nel caso dei margini di interesse delle attività bancario/finanziarie, unitamente ad una rinnovata redditività per gli investimenti nell'ambito governativo, con i rendimenti a medio termine ancora in aumento dopo il rally dello scorso anno.

Non sono mancate situazioni di panico soprattutto generate, in Europa, dal dossier *Credit Suisse* e dal timore di una nuova potenziale situazione di *credit crunch* e di contagio per il sistema bancario europeo, tempestivamente risolti grazie all'intervento di salvataggio ad opera del principale operatore bancario svizzero, sotto l'attenta sorveglianza della stessa banca centrale Svizzera.

Archiviata questa fase laterale, le evidenze delle trimestrali hanno fatto emergere una relativa tenuta delle prospettive di crescita per i vari comparti economici sia nel primo che nel secondo trimestre, a dispetto delle aspettative e della resilienza del saggio d'inflazione.

La situazione appare ancora in divenire, con primi segnali prospettici di un potenziale rallentamento economico a valere per la fine dell'anno, (inizio del successivo), con l'unica costante certezza che tutti gli sforzi ancora una volta saranno rivolti a riportare i livelli d'inflazione verso il target obiettivo di medio periodo del 2%.



### Temi centrali

Nel corso del primo semestre 2023 i listini azionari europei hanno mostrato un forte recupero dopo la battuta d'arresto dell'anno precedente. La situazione economica globale ha mostrato una certa resilienza per quanto riguarda le prospettive di tutti i settori ed asset class, senza comunque generare eccessive criticità sul fronte del rischio di credito e sugli spread sovrani. Segnali di stabilità anche sul fronte delle materie prime, in particolare nel comparto energetico, motivate principalmente da una performance sotto le attese, rapportata al contesto internazionale, dell'economia cinese, alle prese con un ulteriore lockdown nel corso del primo trimestre. Degna di considerazione rimane inoltre la rinnovata appetibilità sul fronte dei rendimenti governativi, come conseguenza diretta dell'incremento dei tassi ufficiali operato nel corso dell'anno da parte delle banche centrali.

Incoraggianti, seppur con variazioni di lieve entità, i dati sulla crescita globale in positiva evoluzione rispetto alle stime di inizio anno.

### Politiche della Banca Centrale

2023 all'insegna della prosecuzione dell'approccio restrittivo da parte della Banca Centrale Europea, ancora alle prese con il contenimento del saggio d'inflazione e l'obiettivo di riportarlo ad un livello pari al 2% nel medio periodo. Gli strumenti messi in atto, in continuità con l'anno precedente, sono andati nella direzione di una ulteriore riduzione dei programmi di sostegno alle emissioni di titoli di stato nazionali (mantenendo comunque l'opzione della salvaguardia dei livelli di spread sovrani, non necessaria per questo primo semestre), unitamente alla prosecuzione nel rialzo dei tassi di interesse, con il mantenimento di questo approccio fino a quando non vengano riscontrati adeguati riscontri macroeconomici circa la loro efficacia, i cui primi segnali si sono manifestati sul finire del semestre, dopo un primo trimestre apparentemente ancora piuttosto anelastico.

## **Stati Uniti**

### Situazione attuale

2023 all'insegna di una partenza in recupero per i mercati finanziari nel mese di gennaio a fronte di incoraggianti segnali sulla riduzione del saggio d'inflazione come conseguenza dell'aumento dei tassi d'interesse. Luci ed ombre nel proseguo del trimestre, come conseguenza delle incertezze circa gli effetti di un mantenimento delle politiche restrittive sul potenziale rallentamento economico di medio termine e un conseguente atteggiamento attendista da parte del mercato, alla ricerca di catalyst più chiari per orientare l'asset allocation.

Timori per la tenuta del sistema bancario regionale e potenziali rischi di contagio sono emersi a fronte del dossier SVB (Silicon Valley Bank), con il fallimento della banca, a metà marzo, prontamente traghettato dalla Federal Reserve, e conseguente contributo da parte di operatori del comparto large banks, capitanati da JP Morgan, per il sostegno di altri operatori del sistema regionale.

Gli effetti diretti di tale situazione si sono palesati con un aumento generalizzato della volatilità sui mercati, soprattutto alla fine del primo trimestre, con segnali più rassicuranti nel secondo, soprattutto sulla tenuta delle trimestrali, che hanno garantito lo slancio per una ripresa, trainata in particolar modo dalle performance del comparto tecnologico e



sostenuta, negli altri settori, dalla liquidità riveniente dai piani di buy back promossi dalle aziende nei settori più tradizionali.

### Temi centrali

Mercati finanziari in fase laterale lungo il corso del semestre dopo un avvio d'anno tonico. Volatilità in aumento, in primis per le incertezze manifestatisi a metà semestre relative alla potenziale crisi di liquidità del sistema bancario regionale e i timori dei primi segnali di una possibile forte recessione per il prosieguo d'anno, parzialmente mitigati da incoraggianti dati trimestrali dei primi due trimestri e sostenuti, nel breve termine, dai programmi di buyback e da un rinnovato appeal per il settore tecnologico, alle prese con il boom del business associato allo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

Ancora in aumento l'interesse per il comparto dei *treasuries*, come conseguenza del rialzo dei tassi e volatilità in leggero aumento sul fronte delle emissioni corporate, senza però significative problematiche legate all'aumento delle percentuali di default potenziale.

Debole il fronte delle materie prime energetiche, principalmente motivate da riduzioni sul lato della domanda, con una dinamica della ripresa globale ancora incerta e di magnitudo comunque modesta.

Segnali incoraggianti sull'efficacia delle azioni di riduzione dell'inflazione con prospettive di eventuale rallentamento nel medio termine ritenuto *mild* rispetto alle aspettative di inizio anno.

### Politiche della Banca Centrale

Federal Reserve intenzionata a mantenere l'approccio di politica restrittiva, soprattutto sul fronte dell'aumento dei tassi d'interesse per tutto l'anno 2023.

Segnali di efficacia di tale approccio si sono continuati a manifestare anche nei primi due trimestri dell'anno, con aspettative disattese del mercato circa la possibilità di una fase di rallentamento/sospensione dell'approccio restrittivo in atto: confermata infatti la volontà da parte della banca centrale di dare priorità all'obiettivo inflattivo di medio termine al 2%, incoraggiata anche dalla relativa tenuta dell'economia e da segnali di un rallentamento economico potenzialmente più lieve nel medio termine come conseguenza delle dinamiche macroeconomiche in atto.

## **PREMESSA**

Il Fondo Finint Smart Bond, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. (di seguito la "Società di Gestione" o la "SGR"), appartenente al Gruppo Banca Finanziaria Internazionale, è stato costituito dal Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione che ha approvato il regolamento in data 27 aprile 2022. Il Depositario del Fondo è State Street Bank International GmbH – Succursale Italia. Il Fondo ha iniziato la propria operatività il 20 giugno 2022. Il Fondo prevede quattro classi di quote, denominate quote di classe I e ID (destinate esclusivamente ai clienti professionali) e quote di classe R e RD (clientela retail). Il valore unitario della quota è determinato con cadenza giornaliera.



## SCOPO E POLITICHE DI INVESTIMENTO DEL FONDO

Il Fondo Finint Smart Bond è un Fondo flessibile che mira all'accrescimento del valore del capitale investito mediante la gestione attiva di un portafoglio di strumenti finanziari diversificati e selezionati. Il Fondo può investire l'intero portafoglio in strumenti del mercato monetario e/o titoli di debito.

Il Fondo investe in misura superiore al 50% del portafoglio in strumenti obbligazionari e/o monetari di emittenti non governativi, indipendentemente dalla nazionalità dell'emittente e/o dal mercato di quotazione/trattazione, senza differenziazione settoriale e di dimensioni, aventi anche un rating inferiore ad investment grade. Il Fondo può detenere strumenti finanziari di natura azionaria derivanti da conversioni o da ristrutturazione nel limite del 10% del valore complessivo netto del Fondo. Tali strumenti sono alienati nei tempi e nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse dei Partecipanti. L'investimento in OICR aperti, anche gestiti dalla SGR (questi ultimi, di seguito, OICR "collegati") è limitato al 10% del totale delle attività.

Il Fondo può, altresì, investire fino al 100% dell'attivo in depositi bancari fermi restando i limiti normativi pro tempore vigenti. Il patrimonio del Fondo può inoltre essere investito in strumenti finanziari di uno stesso emittente fino al 100% delle sue attività quando gli strumenti finanziari sono emessi o garantiti dagli Emittenti di seguito indicati, a condizione che il Fondo detenga almeno sei emissioni differenti e che il valore di ciascuna emissione non superi il 30% delle attività del Fondo: Stati dell'UE e/o dai rispettivi enti locali, Stati aderenti all'OCSE ovvero Organismi internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più Stati membri dell'UE. Gli strumenti finanziari sono classificati di "adeguata qualità creditizia" (cd investment grade) se hanno ricevuto l'assegnazione di un rating pari ad investment grade da parte di almeno un'agenzia di Rating autorizzata ESMA. Il Fondo può altresì investire l'intero portafoglio in strumenti finanziari denominati in valuta estera, fermo restando che l'esposizione del Fondo al tasso di cambio non dovrà essere superiore al 20% del valore complessivo netto del Fondo. Nella gestione del Fondo la SGR ha facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati unicamente con finalità di copertura dei rischi inerenti agli investimenti del Fondo stesso, nel rispetto della normativa vigente. In ogni caso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati non può alterare il profilo di rischio/rendimento definito dalla politica di investimento del Fondo. L'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati è calcolata secondo il metodo degli impegni, ai sensi della normativa tempo per tempo vigente. La duration complessiva del Fondo (inclusi i derivati ed esclusi gli OICR aperti) è compresa fra un minimo di 0 mesi ed un massimo di 10 anni. Il Fondo non è soggetto ad alcuna restrizione in termini di Paese, area geografica, settore, durata, valuta o rating creditizio dell'emittente. Il Fondo può altresì detenere liquidità per esigenze di tesoreria. La valuta di base del Fondo è l'Euro; esso non intende fornire una copertura sistematica rispetto al rischio di cambio derivante dalle altre valute nel proprio portafoglio. Il Fondo può utilizzare future quotati e contratti a termine su valute ai fini di investimento per adeguare dinamicamente l'esposizione complessiva del proprio portafoglio alle valute in base alle opportunità offerte dal mercato.

## RISULTATO DI GESTIONE DEL FONDO

Al 30 giugno 2023 il Fondo Finint Smart Bond presenta un Valore complessivo netto pari ad Euro 24.088.642 corrispondente ad un valore unitario pro quota pari ad Euro 507,068. Nel corso del primo semestre 2023 il Fondo ha registrato un risultato positivo pari ad Euro 334.636 con una performance positiva del 2,53%.



Nel corso del primo semestre 2023 sono state raccolte sottoscrizioni pari a circa Euro 6.775.291 per la classe I, Euro 91.165 per la classe ID, Euro 4.913.835 per la classe R e Euro 1.079.984 per la classe RD, corrispondenti a 13.676,359 quote di classe I, 183,301 quote di classe ID, 10.086,922 quote di classe R e 2.208,498 quote di classe RD. Sono stati rimborsati Euro 525.141 per la classe I, Euro 44.923 per la classe R e Euro 93.301 per la classe RD, equivalenti a 923,688 quote di classe I, 90,876 quote di classe R e 167,567 quote di classe RD.

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Lo scenario appena descritto e le conclusioni ricavate attraverso l'elaborazione del modello quantitativo di Merton, seppur da non prendere come certezze, ci suggeriscono un posizionamento prudente a fronte di una più che probabile decompressione degli spread tra Investment Grade vs High Yield. Infatti, se gli elevati costi di indebitamento in termini assoluti sono il principale rischio che vediamo affacciarsi sul mercato, ugualmente crediamo che ogni allargamento degli spread si possa verificare all'avvicinarsi delle date di rifinanziamento, in particolare sul mercato ad alto rischio, ciò porterà inevitabilmente a decomprimere gli spread dei due comparti IG vs HY. Come già ribadito i mercati in questa fase rimangono per lo più compressi e questo vale sia per gli spread USA sia che per quelli dell'Euro Area. Ci attendiamo che la decompressione avvenga non solo da un punto di vista del merito creditizio ma anche tra settori visto che attualmente non evidenziamo sul mercato secondario un premio significativo nei confronti di quelli più ciclici.

Il panorama dei tassi e le necessità di rifinanziamento di molte società sono da una parte il rischio più evidente del mercato ma dall'altra anche la grande opportunità dell'attuale momento del fixed income, ovvero il ritorno al "carry trade" di qualità. Attraverso elevati rendimenti anche nel settore delle big cap Investment Grade e la relativa volatilità attuale il credito offre indubbiamente prospettive elevate di redditività prospettica sia in termini nominali (anche se in modo meno evidente) che in termini reali.

Traduciamo le nostre aspettative attraverso un positioning mediamente difensivo che privilegia le "big cap" alle "small cap" e che si concentra nella belly della scala di rating (tra BB e BBB) dove si dovrebbero osservare default prossimi allo zero e rendimenti medi intorno al 5%. In termini settoriali vediamo positivamente quelli prettamente anticiclici come pharma & health, alcuni nomi del food (ma non con la distribuzione) e il settore finanziario ma limitatamente alla parte IG o più generalmente senior della cap stack che offre elevati coupon ma con un grado di rischio decisamente basso. Relativamente alla porzione dei portafogli che porterà più alta volatilità in termini di credit spread (e quindi anche i più alti rendimenti) preferiamo concentrarsi su esposizioni di brevissima durata (come, per esempio, relative ad Auto Manufacturer, Airlines, Hotel and Leisure) in modo tale da poter rivalutare con cadenza semestrale l'esposizione settoriale ed evitare rischi di shock sulla duration che continuano ad essere un tema sul mercato. Per questo continuiamo ad essere negativi sulla parte long end delle curve degli emittenti IG (8+ yr) che a nostro avviso offrono poco valore e non remunerano il rischio connesso. Rimaniamo ugualmente negativi, e teniamo la nostra esposizione prossima allo zero, sulla parte subordinata degli emittenti Real Estate per il rischio connesso al rifinanziamento alla call dei bond e su Energy/Drilling che ci sembrano aver esaurito il momentum del 2022.

**EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI CHIUSURA DEL 30 GIUGNO 2023**

Luglio 2023 in recupero per i mercati finanziari come conseguenza dei dati di bilancio positivi relativi al secondo trimestre, nonostante una situazione ancora in divenire sul fronte inflattivo e conseguenti dinamiche di politica economica restrittiva da parte delle banche centrali, con una performance mensile del fondo al 21 luglio pari a +3,06% YTD.

Permangono ancora, per il proseguo d'anno, le incognite relative all'inasprimento delle politiche restrittive delle banche centrali e l'eventuale effetto di rallentamento economico associato, unitamente alle incertezze geopolitiche causate dal perdurare del conflitto Ucraino.

**ELENCO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DETENUTI DAL FONDO****TITOLI OBBLIGAZIONARI**

Codice ISIN	Descrizione Titolo	Quantità nominale	Valore di Mercato 30 giugno 2023	% sul totale attivo
XS2644410214	ABESM 4 1/8 01/31/28	700.000	694.449	2,78%
XS2026150313	AEMSPA 1 07/16/29	500.000	413.090	1,66%
XS2640904319	ALPHA 6 7/8 06/27/29	600.000	596.028	2,39%
FR00140019F5	ARVASL 4 5/8 12/02/24	500.000	501.465	2,01%
XS2530053789	BAMIIM 6 09/13/26	500.000	508.400	2,04%
XS1984319316	BAMIIM 8 3/4 PERP	600.000	599.148	2,40%
ES0813211002	BBVASM 5 7/8 PERP	1.000.000	990.040	3,97%
PTBCPBOM0062	BCPPL 8 1/2 10/25/25	500.000	515.310	2,07%
XS2404266848	BFFIM 5,875 PERP	200.000	168.028	0,67%
XS2570955505	BNCMCC 10 1/2 12/29/32	200.000	197.722	0,79%
XS2539425095	BOVMV 10 12/06/27	200.000	209.058	0,84%
XS2534908889	BPEIM 8 5/8 01/20/33	200.000	207.406	0,83%
XS2530769921	BPOPAA 9 09/09/32	200.000	207.224	0,83%
XS2535283548	CAJAMA 8 09/22/26	500.000	506.910	2,03%
XS2585964476	CASSAC 5,885 02/16/27	500.000	499.500	2,00%
XS1713463559	ENELIM 3 3/8 PERP	500.000	457.560	1,83%
XS2334857138	ENIIM 2 3/4 PERP	500.000	390.150	1,56%
XS2623957078	ENIIM 3 5/8 05/19/27	500.000	491.765	1,97%
XS2558592932	ETEGA 7 1/4 11/22/27	500.000	520.375	2,09%
XS2549047244	FCA BANK 4,25 24/03/2024	500.000	499.785	2,00%
XS2337064856	GRUPHA 3 5/8 11/15/26	1.000.000	939.120	3,76%
XS2239094936	ICCREA 2 1/4	500.000	481.740	1,93%
XS2124192654	IFIM 06/24	600.000	577.998	2,32%
XS1700435453	IFIM 10/27	200.000	193.790	0,78%



XS2355604880	IGBOND 2 1/2 06/24/28	1.000.000	874.670	3,51%
XS1704789590	IREIM 1 1/2 10/24/27	500.000	453.230	1,82%
XS2541422395	ISCRSP 5 1/4 10/31/25	500.000	502.275	2,01%
XS2625195891	ISPIIM 4 05/19/26	500.000	494.445	1,98%
XS2463450408	ISPIIM 6 3/8 PERP CORP	600.000	519.390	2,08%
XS2589361240	ISPIIM 6,184 02/20/34	200.000	197.600	0,79%
XS2408458730	LHAGR 2 7/8 05/16/27	1.000.000	917.690	3,68%
XS2545425980	MEDIM 5.035 01/22/27	500.000	503.520	2,02%
XS2593107258	MONTE 6 3/4 03/02/26	500.000	499.715	2,00%
XS2577396430	PCIM 4 1/4 01/18/28	100.000	98.345	0,39%
FR001400H203	RENAUL 4 1/2 04/06/27	500.000	490.210	1,96%
XS2066721965	ROSINI FLOAT 10/30/25	200.000	199.044	0,80%
XS2528155893	SABSM 5 3/8 09/08/26	700.000	695.604	2,79%
XS2238279181	SEASPA 3 1/2 10/09/25	500.000	474.235	1,90%
FR001400F877	SOCGEN 7 7/8 PERP	500.000	478.000	1,92%
XS2254184547	VRITAS 12/27	100.000	85.338	0,34%
XS1327504087	ATOSTR 1 3/4 06/26/26	500.000	461.500	1,85%

## TITOLI GOVERNATIVI

Codice ISIN	Descrizione Titolo	Quantità nominale	Valore di Mercato 30 giugno 2023	% sul totale attivo
IT0005497000	BTPS 1.6 06/28/30	200.000	192.582	0,77%
IT0005532723	BTPS 2 03/14/28	200.000	201.004	0,81%
IT0005529752	BOTS 0 01/12/24	300.000	289.968	1,16%
IT0005531295	BOTS 0 07/31/23	300.000	295.724	1,19%
IT0005541278	BOTS 0 09/29/23	300.000	295.128	1,18%
IT0005410912	BTPSI 1,4 05/26/25	200.000	197.900	0,79%
XS2178857954	ROMANI 3.624 05/26/30	200.000	174.736	0,70%

## RAPPORTI INTRATTENUTI CON LE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO DI APPARTENENZA DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE

Si segnala che al 30 giugno 2023 la capogruppo Banca Finanziaria internazionale S.p.A. detiene 10.000,000 quote di classe "ID".

## ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO DI QUOTE

L'attività di collocamento delle Quote del Fondo è effettuata direttamente dalla SGR ovvero per il tramite di soggetti che operano sulla base di convenzioni di collocamento stipulate con la stessa SGR. Nello specifico si evidenzia che le



convenzioni di collocamento in essere al 30 giugno 2023 sono state stipulate con Finint Private Bank S.p.A. e Allfunds Bank S.A..

Conegliano, lì 28 luglio 2023

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Consigliere Delegato  
**Dott. Mauro Sbroggiò**

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

**SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 2023**

ATTIVITÀ	30/06/2023		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
<b>A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI</b>	<b>19.635.278</b>	<b>78,70</b>	<b>9.094.649</b>	<b>81,29</b>
A1. Titoli di debito	17.988.236	72,09	8.437.255	75,42
A1.1 titoli di stato	1.647.042	6,60	657.394	5,88
A1.2 altri	-	-	-	-
A2. Titoli di capitale	-	-	-	-
A3. Parti di OICR	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI</b>	<b>1.322.636</b>	<b>5,30</b>	-	-
B1. Titoli di debito	1.322.636	5,30	-	-
B2. Titoli di capitale	-	-	-	-
B3. Parti di OICR	-	-	-	-
<b>C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI</b>	-	-	-	-
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	-	-	-	-
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati	-	-	-	-
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati	-	-	-	-
<b>D. DEPOSITI BANCARI</b>	-	-	-	-
D1. A vista	-	-	-	-
D2. Altri	-	-	-	-
<b>E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE</b>	-	-	-	-
<b>F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'</b>	<b>3.226.601</b>	<b>12,93</b>	<b>1.967.505</b>	<b>17,59</b>
F1. Liquidità disponibile	3.312.608	13,28	2.357.949	21,08
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	-	-	-	-
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	86.007	0,34	390.444	3,49
<b>G. ALTRE ATTIVITA'</b>	<b>766.268</b>	<b>3,07</b>	<b>125.151</b>	<b>1,12</b>
G1. Ratei attivi	384.426	1,54	120.355	1,08
G2. Credito di imposta	-	-	-	-
G3. Altre	381.842	1,53	4.796	0,04
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>24.950.783</b>	<b>100,00</b>	<b>11.187.304</b>	<b>100,00</b>



PASSIVITÀ E NETTO	30/06/2023	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
<b>H. FINANZIAMENTI RICEVUTI</b>	-	<b>0</b>
<b>I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE</b>	-	-
<b>L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati	0	0
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati	-	0
<b>M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI</b>	<b>0</b>	<b>-735</b>
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	-	735
M2. Proventi da distribuire	-	-
M3. Altri	0	0
<b>N. ALTRE PASSIVITA'</b>	<b>-862.141</b>	<b>-43.191</b>
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	-74.480	-41.062
N2. Debito di imposta	-	-
N3. Altre	-787.661	2.129
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>-862.141</b>	<b>-43.926</b>
<b>VALORE COMPLESSO NETTO DEL FONDO (comparto)</b>	<b>24.088.642</b>	<b>11.143.378</b>
Quote di classe I	9.482.587	2.826.423,360
Quote di classe ID	5.204.775	4.993.114,900
Quote di classe R	6.500.126	1.483.153,380
Quote di classe RD	2.901.155	1.840.686,610
<b>Numero delle quote in circolazione</b>	<b>28.669,825</b>	<b>22.532,801</b>
Quote di classe I	18.339,583	5.586,912
Quote di classe ID	10.330,242	10.146,941
Quote di classe R	13.034,771	3.038,725
Quote di classe RD	5.801,154	3.760,223
<b>Valore unitario delle quote</b>	<b>840,209</b>	<b>494,540</b>
Quote di classe I	517,056	505,901
Quote di classe ID	503,839	492,081
Quote di classe R	498,676	488,084
Quote di classe RD	500,100	489,515

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse CI I	<b>13.676,359</b>
Quote rimborsate CI I	<b>923,688</b>
Quote emesse CI ID	<b>183,301</b>
Quote rimborsate CI ID	<b>0,000</b>
Quote emesse CI R	<b>10.086,922</b>
Quote rimborsate CI R	<b>90,876</b>
Quote emesse CI RD	<b>2.208,498</b>
Quote rimborsate CI RD	<b>167,567</b>